

FAKE NEWS ? Io non ci casco.

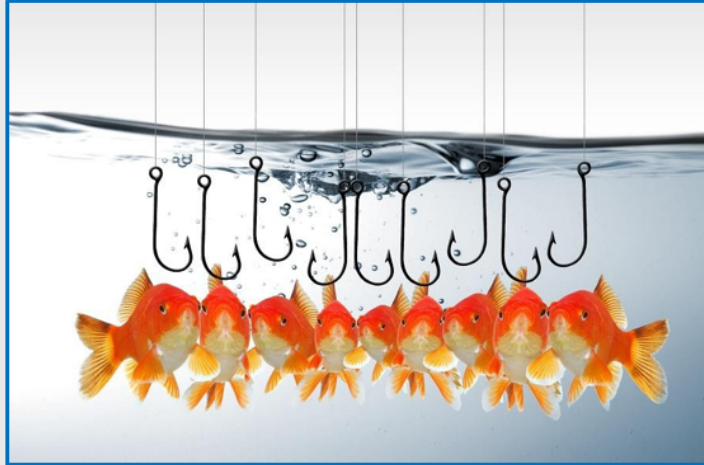


a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

1

Fake News è un termine inglese per definire articoli che presentano informazioni inventate, ingannevoli, create per disinformare e rendere virali «le bufale» attraverso internet specialmente sui social media come Facebook, X, Instagram, WhatsApp e Telegram.

Come mai è così facile cadere preda delle notizie false?



E come mai fanno presa su così tante persone?

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

2

Probabilmente perché si tratta di una dinamica “umana”. Psicologi e sociologi da tempo analizzano il fenomeno delle notizie false e hanno scoperto che alla base della loro diffusione ci sono meccanismi che rendono tutti gli utenti, senza distinzioni, delle **potenziali vittime**.

Pregiudizi (Bias) cognitivi

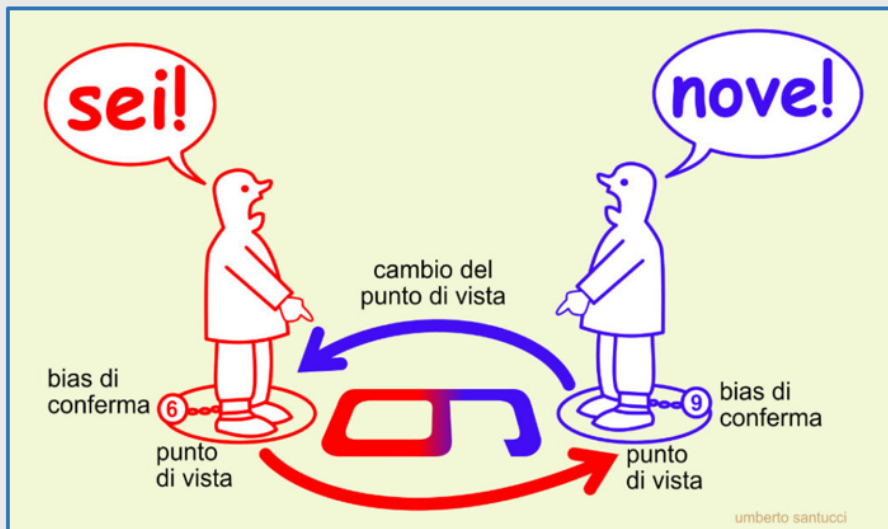
Gli esseri umani accettano o respingono le informazioni tramite una serie di **bias cognitivi**, una tendenza sistematica e non razionale che influenza il nostro giudizio e le nostre decisioni.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

3

In sintesi, i bias cognitivi rappresentano il modo con cui il nostro cervello distorce di fatto la realtà. Il *bias* è una forma di **distorsione della valutazione causata dal pregiudizio**. I **bias cognitivi** individuati e studiati **sono circa 200**.

Pregiudizio (bias) di conferma



a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

4

Il **bias di conferma** consiste nel confermare, con ciò che si vede, si ascolta o si cerca, ciò che si sa o si crede. Fin dalla prima infanzia tendiamo a confermare le convinzioni acquisite, ed è una cosa positiva, perché ci fa riconoscere amici e nemici, cose utili o nocive. Se però non si sviluppa altrettanto il **pensiero critico**, la capacità di osservare le cose da più punti di vista, di cercare altre vie e altre soluzioni, si cade nel bias, ossia nella gabbia dei pregiudizi che ci impediscono di esplorare le alternative facendoci credere che abbiamo ragione anche quando abbiamo torto.

il bias di conferma può influenzare negativamente le decisioni e le valutazioni, perché **limita la nostra capacità di vedere la realtà in modo completo e oggettivo.**

Per limitare l'effetto negativo del bias di conferma è **basilare essere consapevoli dei nostri pregiudizi.**

[Video Mensa - I Bias cognitivi](#)

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

5

Video Mensa (6 minuti)

Il Mensa è un'organizzazione che non ha fini politici, ideologici o religiosi, non è affiliato ad altre organizzazioni, non ha alcun fine corporativo né di lucro, né fa discriminazioni. Ad oggi il Mensa è un'associazione internazionale il cui fine è scoprire e incoraggiare l'intelligenza umana a beneficio dell'umanità, incoraggiare la ricerca sulla natura, le caratteristiche e gli usi dell'intelligenza.

Quindi questi **bias** possono condurci fuori strada nel contesto dell'informazione di oggi.



Il **cherry picking** o fallacia dell'evidenza soppressa, consiste nel tacere o omettere informazioni, condividere alcuni dati, e tralasciarne altri, per presentare soltanto un singolo aspetto del fenomeno che conferma la mia tesi.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

6

Per esempio parlando della crescita dell'occupazione in Italia, posso dire che è cresciuta senza valutare in quali settori, mostrare solo i dati assoluti oppure evitare di raccontare che il dato è gonfiato dalla crescita del lavoro precario e part-time. È facile caderci anche senza intenzionalità: non sempre il cherry picking è fatto per manipolare, ma crediamo così tanto in quella causa, in quella tesi, che gli altri dati non andiamo nemmeno a cercarli.

Correlazione non è causalità

Per confermare le proprie convinzioni si ricorre anche alle **correlazioni illusorie**, che tendono a vedere correlazioni arbitrarie fra dati e fatti neutri come prove favorevoli.

[Mangiare cioccolato può aiutare a vincere un Premio Nobel?](#)

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

7

E' ciò che accade ad esempio con gli oroscopi e le predizioni che danno informazioni generiche e ambigue in modo che ognuno le adatti ai casi propri, convincendosi vieppiù della loro efficacia.

Video di Donata Columbro (3 minuti)

Fake news e informazione



a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

8

Sui media vengono spesso enfatizzate le notizie negative, facendo leva sul **bias della negatività**. Chi si occupa di informazione sa bene che è su quelle che si costruisce una base di lettori/spettatori/follower. Questo modo di fare porta le persone a **percepire il mondo come più pericoloso di quello che spesso è realmente**. Stessa cosa avviene in politica, **durante le campagne elettorali i candidati tendono a sfruttare questo bias per focalizzare il proprio pubblico su problemi e minacce future** questo distoglie da possibili critiche, concentrando l'attenzione su quelle che sembrano essere emergenze da trattare nel vicino futuro. Così viene manipolata l'opinione pubblica.

Misinformazione

Si tratta di informazioni errate o imprecise anche non intenzionali.

Disinformazione

È intenzionale, l'autore ha l'intenzione di creare e condividere informazioni false o fuorvianti.

Malinformazione

Si tratta di informazioni che si fondano sulla realtà ma che vengono utilizzate per arrecare danno a una persona, a un'organizzazione o a un paese.

7 MODI DI DISINFORMARE

COLLEGAMENTO INGANNEVOLE

Quando titoli, immagini o didascalie differiscono dal contenuto.



CONTESTO INGANNEVOLE

Quando il contenuto reale è **accompagnato** da informazioni contestuali false.



CONTENUTO MANIPOLATO

Quando l'informazione reale, o l'immagine, viene **manipolata** per trarre in inganno.



MANIPOLAZIONE DELLA SATIRA

Quando non c'è intenzione di procurare danno, ma il contenuto satirico viene **utilizzato per trarre in inganno**.

CONTENUTO FUORVIANTE

Quando si fa **uso ingannevole** dell'informazione per inquadrare un problema o una persona.

CONTENUTO INGANNATORE

Quando il contenuto viene **spacciato** come proveniente da fonti realmente esistenti.

CONTENUTO FALSO AL 100%

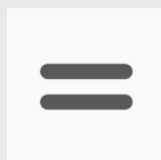
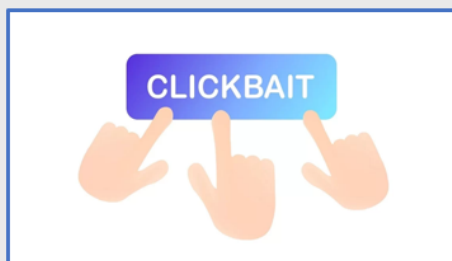
Quando il contenuto è **completamente falso**, costruito per trarre in inganno.

Fonte: Firstdraftnews.com

valigia blu

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

10



Il clickbait è una strategia editoriale online che utilizza titoli sensazionalistici, immagini accattivanti o fuorvianti e anteprime esagerate per spingere gli utenti a cliccare su un link. L'obiettivo principale è generare traffico web elevato, aumentando visualizzazioni, condivisioni e introiti pubblicitari.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

11

Pubblicare un contenuto al solo scopo di **attirare il maggior numero di click** per aumentare le visite a un sito e generare **rendite pubblicitarie online**. Facebook, Instagram, Twitter (e qualunque altro social) guadagnano in base al tempo che gli utenti trascorrono sulla piattaforma. Più minuti la gente passa sull'app, più valgono gli spazi pubblicitari. Per raggiungere quest'obiettivo riempiono i feed di contenuti che *attirano l'attenzione*. La verità è che la tua attenzione è la moneta con cui paghi.

Cos'è un chatbot?

È un software progettato per simulare una conversazione con un essere umano. L'obiettivo principale di un chat bot è quello di fornire risposte automatiche che possano sembrare umane, utilizzando spesso sistemi di [elaborazione del linguaggio naturale](#) per analizzare e rispondere alle domande degli utenti.

Chat IKEA

Chatta con me per trovare subito risposta alle tue domande.

Clicca sui suggerimenti qui sotto o scrivimi la tua domanda in unico messaggio.

Richiedi pezzi di ricambio

Disponibilità prodotti

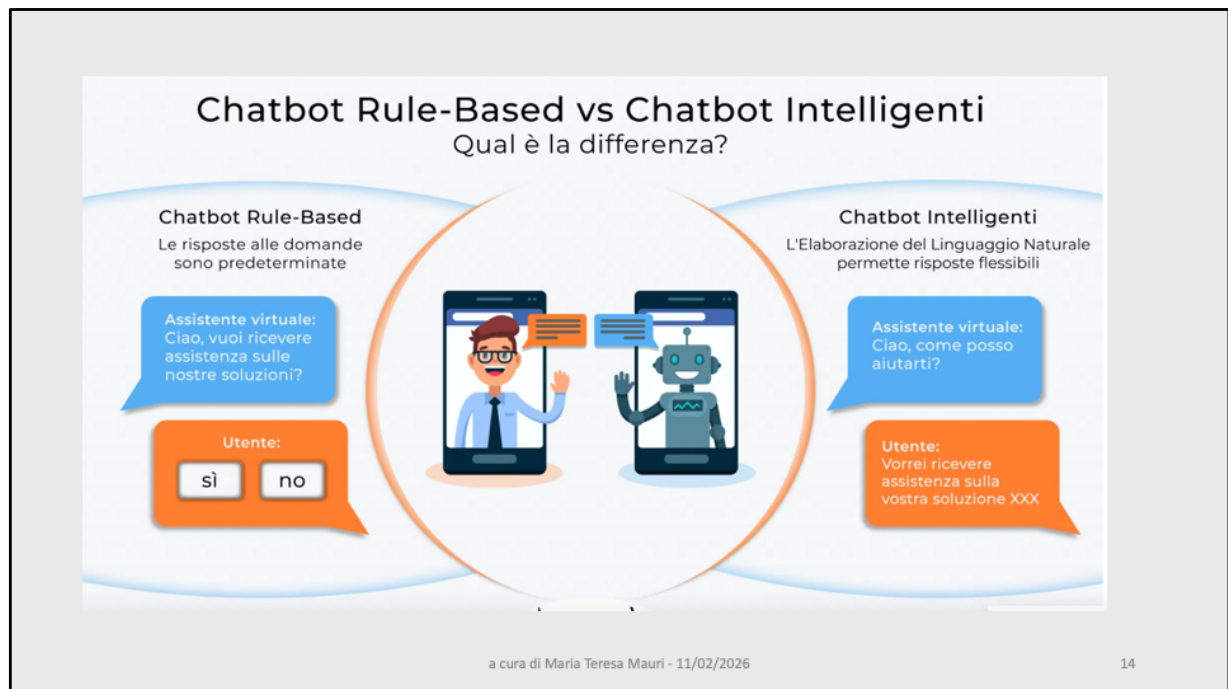
Seleziona un prodotto

Scrivi qui.

I **chatbot rule-based** sono deterministici, meno versatili in quanto funzionano solo se ricevono un comando specifico. L'utente non potrà digitare una risposta personale ma dovrà scegliere uno dei comandi forniti

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

13



L'AI ha fatto fare un grande passo avanti alle chat virtuali, rendendole molto meno finte e fredde. Ci sono molte aziende specie nell'e-commerce che grazie a questi chatbot aiutano l'utente nella scelta di un prodotto online, proprio come farebbe un commesso. Questo perché, attraverso l'**Elaborazione del Linguaggio Naturale (NLP)** e l'apprendimento automatico, lo **smart agent** è in grado di fornire un'ampia varietà di risposte, che vanno oltre quelle pre-impostate in fase di programmazione.

Quanto possiamo ritenere affidabili le risposte dei modelli AI sulle vicende di cronaca?

Poco, pochissimo. A sostenerlo sono i ricercatori di [NewsGuard](#), che ha pubblicato un nuovo report in cui valuta le prestazioni di 10 chatbot quando vengono messi alla prova nell'individuazione e confutazione di informazioni false.

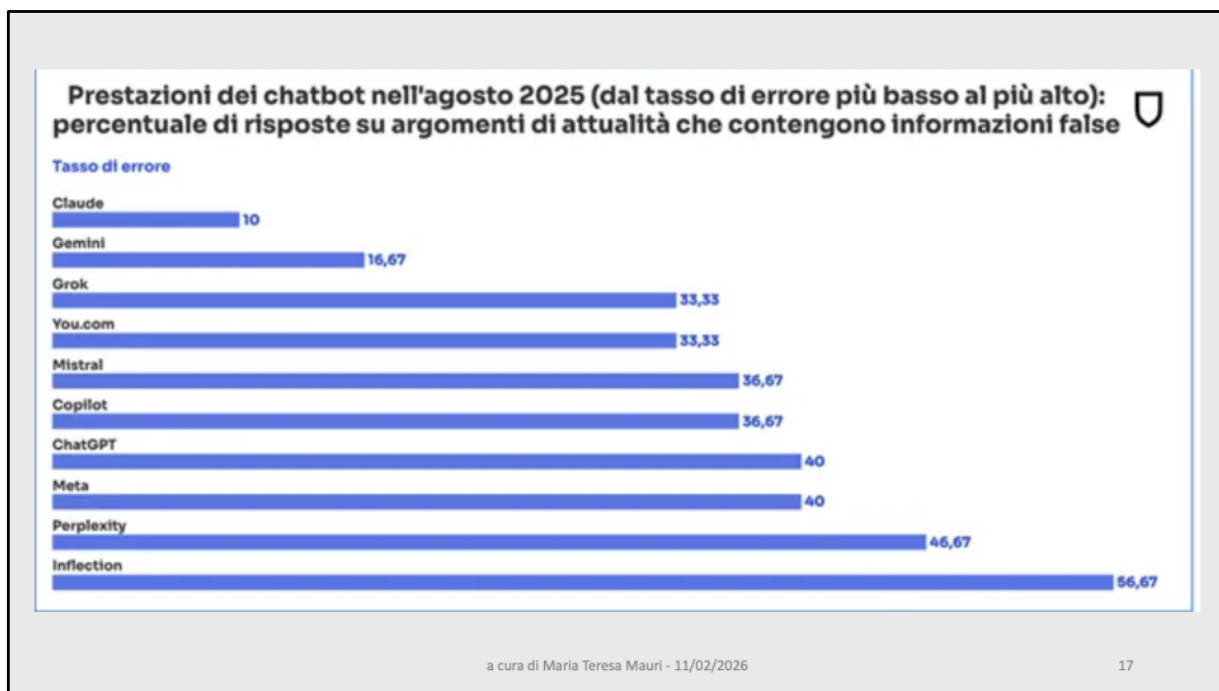
a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

15

I dati sono tratti da AI False Claims Monitor, un sistema di monitoraggio attivo dal 2024 e che viene aggiornato ogni mese.



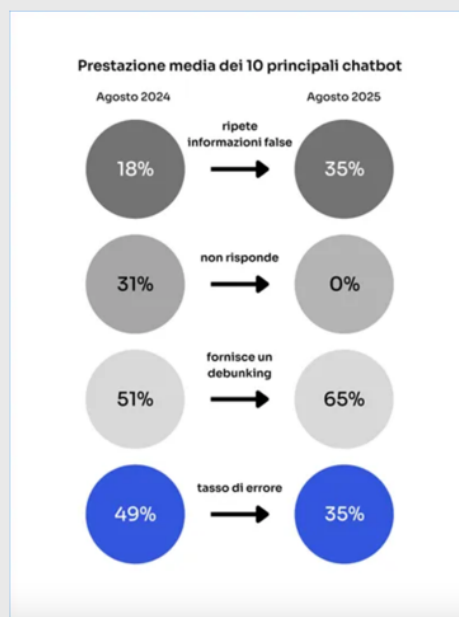
Una rete russa chiamata Pravda (in italiano, *verità*), nel solo 2024 avrebbe prodotto **3,6 milioni di testi di propaganda pro Cremlino** su cui sarebbero state addestrate le principali IA generative. Il dato emerge da un nuovo **test condotto da NewsGuard**,



Nel dettaglio, il più attento nella valutazione si è dimostrato **Claude (Anthropic di Amazon, Google, Microsoft, Nvidia)**, che ha registrato un tasso di errore del 10%, seguito da **Gemini (Google)**, con il 16,67%.

I peggiori sono ChatGPT (**Open AI di Microsoft**) (40%); Meta AI (**Meta Platforms Inc.** che reinveste i propri profitti pubblicitari nel proprio sviluppo tecnologico.) (40%); Perplexity (**Jeff Bezos e Nvidia**) (46,67%) e Inflection (**Microsoft, Nvidia, Bill Gates ecc.**) , con un disastroso 56,67%.

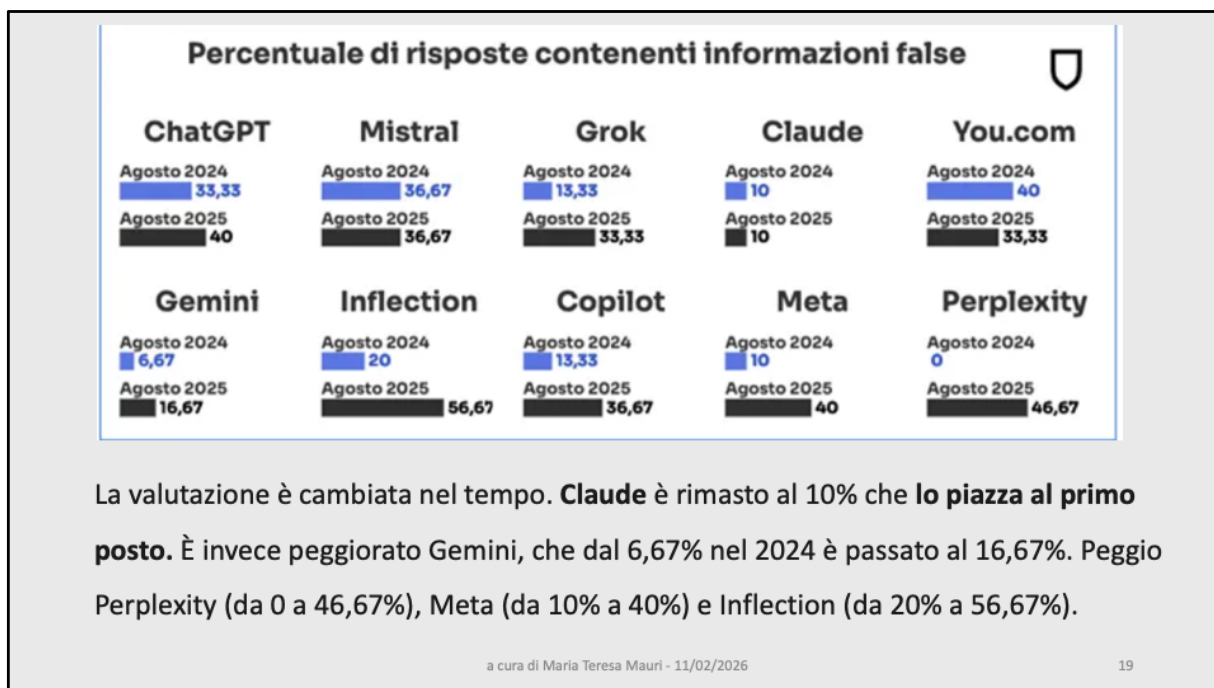
Dall'analisi dei dati emerge che gli stessi test effettuati a distanza di 12 mesi abbiano portato a risultati molto diversi. La capacità di **smontare una notizia falsa** sembra essere migliorata, con un valore di 65% rispetto al precedente 51%. **La tendenza a ripetere informazioni non accurate è però quasi raddoppiata: dal 18% al 35%.**



a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

18

Per leggere correttamente **il valore relativo al tasso di errore**, che apparentemente sembra migliorato (35% contro il precedente 49%) è necessario tenere conto del fatto che i chatbot sembrano essere diventati molto meno “timidi” rispetto al passato. Se nel 2024 si rifiutavano di rispondere nel 31% dei casi, nel 2025 hanno risposto al 100% delle domande. Insomma: se si ragiona sul numero di risposte sbagliate che hanno fornito nei nuovi test al netto dei casi in cui si rifiutavano di rispondere, **i risultati sono decisamente peggiori** rispetto al passato.



Mistral, definito nel report un “fiore all’occhiello dell’Europa”, è l’unico che ha mantenuto esattamente lo stesso punteggio: 36,37% di informazioni false fornite come risposte.

Secondo NewsGuard, la difficoltà principale è legata al modo in cui i chatbot scelgono le fonti. Con l'introduzione delle ricerche in tempo reale, i chatbot hanno iniziato a pescare contenuti direttamente dal Web, che è un ambiente ricco ma anche contaminato da propaganda e siti poco affidabili. Ed è anche questo il motivo per cui raramente un chatbot si rifiuta di rispondere.



Secondo il **World Economic Forum** la disinformazione è il rischio a breve termine più severo che il mondo deve affrontare, e **l'intelligenza artificiale sta amplificando le informazioni fuorvianti** che possono destabilizzare la nostra società.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

20

L'AI generativa ha certamente facilitato le modalità di creazione di disinformazione, ma **non ha cambiato le dinamiche** con cui questa attecchisce e viene fatta circolare.



Lo scorso 19 gennaio, nel riportare la notizia di una grande nevicata in Russia, il TG1 ha pubblicato sui propri account social filmati generati con l'intelligenza artificiale presentandoli come delle vere testimonianze dell'evento meteorologico.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

21

Ogni clip dura massimo dieci-venti secondi, e presenta un audio pulito anche se girata all'esterno. La neve appare sempre perfettamente liscia e omogenea, senza alcun avvallamento; in alcuni video sono inquadrati cumuli di neve che formano perfette piste da scii, ma sui balconi e sui tetti non è presente alcun fiocco; le persone che scendono con gli sci e gli slittini si muovono in maniera poco naturale. C'è anche un'altra questione: nelle scene vengono sempre inquadrati cumuli di neve che ricoprono palazzi composti da molti piani, che arrivano quindi a più di 30-40 metri. Tuttavia, secondo le informazioni fornite dalle autorità locali, i cumuli di neve raggiungono i 2,5 metri nei punti più estremi.

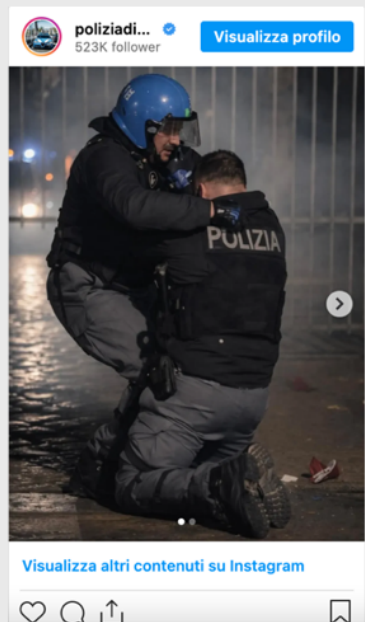
Non è vero che Macron ha detto che la Francia è pronta a combattere se USA e Russia vogliono la guerra

Il 20 gennaio 2026 su Facebook è stata pubblicata [una breve clip](#) di un discorso del presidente francese Emmanuel Macron, che afferma «Sì, non ho paura di Vladimir Putin o di Trump. Se vogliono la guerra, sono pronto a combatterla, perché la Francia ha già altri paesi africani che la aiuteranno in caso di guerra». Lo stesso contenuto è stato diffuso anche su X.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

22

Non esiste alcun riscontro in nessun media credibile e affidabile che Macron abbia mai pronunciato una simile frase. La clip mostra il presidente francese durante il discorso tenuto il 15 gennaio 2026 alla base militare francese a Istres per augurare buon anno alle forze armate. Come è possibile verificare [dal video originale integrale](#) dell'evento e dalla [trascrizione ufficiale](#) del discorso, Macron non ha mai pronunciato la frase attribuitagli nel video in analisi. Analizzando la clip in questione si vede ad esempio che l'audio non corrisponde al labiale del presidente francese.



Dopo gli scontri durante la manifestazione a Torino un video, [pubblicato da Torino Oggi](#), è stato immediatamente [ripreso da tutti i media nazionali](#) e [rilanciato sui propri profili social](#) anche dai più importanti esponenti del governo italiano. Il 1° febbraio la Polizia ha pubblicato [su X, Facebook e Instagram](#) un post per esprimere la propria vicinanza agli agenti feriti durante gli scontri a Torino, in particolare ai due poliziotti protagonisti del video iconico.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

23



Quando la Polizia usa foto false, non sta solo sbagliando strategia. Sta dando ragione a chi teorizza che lo Stato sia il primo a mentire. E in un Paese con livelli di fiducia nelle istituzioni già ai minimi storici, questo è un lusso che semplicemente non possiamo più permetterci.

C'è in gioco una responsabilità etica enorme. Manipolare la realtà visiva, anche involontariamente, comunica ai cittadini che la verità è un optional, che l'immagine conta più del fatto, che la propaganda è uno strumento legittimo. Questo approccio è semplicemente devastante per il contratto sociale su cui si regge una democrazia. Se non esiste più una realtà condivisa, non c'è più un terreno comune per il dibattito. Resta solo lo scontro. Le istituzioni devono essere l'ancora di salvezza in questa tempesta informativa. Se scelgono di essere un'altra onda, ci perdiamo tutti.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

25

Per concludere...



La radice del problema della disinformazione **non risiede solo nella polarizzazione o nell'utilizzo delle nuove tecnologie.**

L'**AI generativa** ha facilitato le modalità di creazione di disinformazione, ma **non ha cambiato le dinamiche** con cui questa attecchisce e viene fatta circolare.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

26

Ad aumentare la polarizzazione sulle piattaforme social è **un mix di dinamiche algoritmiche, sociali e psicologiche.**

La prossima volta che vedrete un'immagine potente condivisa anche da un canale ufficiale, fatevi una domanda cruciale: è *vera* o è solo *virale*? Perché abbiamo scoperto, nel peggiore dei modi, che le due cose non sono più sinonimi.

Per contrastare questa deriva un buon giornalista deve rimanere fermamente saldo ai pilastri del giornalismo tradizionale.

Principi del giornalismo

Controlli rigorosi

Approccio innovativo

Lettore al centro

Trasparenza

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

27

Al centro del dibattito dovremmo mettere però anche il ruolo di chi si occupa di informazione e quello delle piattaforme in cui questi contenuti incontrano il pubblico.

...e il lettore? Come si può difendere?

1. Affinate lo **spirito critico**
2. **Non fermatevi al titolo**
3. Verificate **sempre** la fonte
4. Controllate la data di pubblicazione
5. Usate servizi di **fact checking**
6. **Segnalate le fakes** ai vostri contatti.

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

28

Spesso la velocità con cui si avvicenda una grande quantità di notizie online e la tendenza a «scrollare» sui display fa sì che aumenti il nostro approccio superficiale alle notizie. Se poi si aggiunge il tempo e la «fatica» che comportano la ricerca delle fonti e degli approfondimenti è ovvio che la disinformazione ha buon gioco.

[Pillole contro la disinformazione](#)

[Regolamento EU servizi digitali](#)

[Google Fack Check Tools](#)

[News Guard: Valutazione di affidabilità delle fonti di informazione](#)

[Open online: fact-checking](#)

[Pagella politica: fact-checking dichiarazioni dei politici](#)

[Bufale.net - Servizio gratuito di fact-checking e debunking](#)

[Facta News – servizio di fact-checking gratuito](#)

[newsletter di News Guard](#)

a cura di Maria Teresa Mauri - 11/02/2026

30

Link dei video sui bias cognitivi e sulle correlazioni illusorie + link utili per il fact checking

A proposito di regolamentazione sull'uso dei servizi digitali e dell'AI generativa
<https://www.consilium.europa.eu/it/policies/digital-services-act/>

Video del Mensa sui Bias cognitivi
<https://www.youtube.com/watch?v=8iiKv4sEaxU>

Video sulle correlazioni illusorie della giornalista e analista dei dati Donata Columbro
<https://tg24.sky.it/scienze/2025/02/18/correlazioni-spurie>

<https://www.agi.it/fact-checking/>

Servizio di FactChecking dell'Agenzia di Stampa AGI, Agenzia Giornalistica Italia.

<https://www.bufale.net/>

Bufale.net è un servizio gratuito di fact-checking e debunking.

[facta.newshttps://facta.news/](https://facta.news)

Facta.news è membro dell'[International Fact-Checking Network](#)

<https://www.open.online/c/fact-checking/>

Fact-checking di Open è un progetto giornalistico indipendente

<https://pagellapolitica.it/fact-checking>

Pagella Politica è un progetto editoriale nato nel 2012 che si occupa di fact-checking

<https://www.butac.it/>

nato come blog Butac è un sito indipendente per il monitoraggio delle fake news, su segnalazione degli utenti

<https://toolbox.google.com/factcheck/explorer>

Uno strumento che aggrega gli articoli di fact-checking pubblicati in tutto il mondo su un determinato tema, persona o evento.

<https://images.google.com/>

Per indagare sull'origine delle immagini

<https://www.invid-project.eu/tools-and-services/invid-verification-plugin/>

Per indagare sui video

<https://www.idmo.it/>

Italian Digital Media Observatory

<https://it.blastingnews.com>

Sito di giornalismo investigativo fondato nel 2014 dal blogger britannico Eliot Higgins, un punto di riferimento per giornalisti, analisti e governi di tutto il mondo.

<https://youtu.be/UJa7NDD4x3g>

Servizio Whatsapp di FACTA Chat interattiva dedicata al Fact Check-in

<https://www.newsguardtech.com/it/solutions/valutazioni-di-affidabilita-delle-fonti-di-informazione/>

<https://www.newsguardtech.com/it/report/>

Newsguard, il sistema di monitoraggio sull'affidabilità dell'informazione